

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 52/96.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza dell'8 novembre 1996

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'ENI, Ente nazionale idrocarburi, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazione, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, con cui l'Ente nazionale idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di ENI SpA;

vista la sentenza della Corte costituzionale n. 466 in data 28 dicembre 1993, con cui è stato riconosciuto che spetta «alla Corte dei conti esercitare nei confronti delle società per azioni costituite a seguito della trasformazione dell'IRI, dell'ENI, dell'INA e dell'ENEL, il

potere di controllo di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259: controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato al capitale azionario di tali società »;

visti i bilanci della società predetta relativi agli esercizi finanziari 1994 e 1995, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Claudio Gatti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società stessa per gli esercizi 1994 e 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci — corredati con le relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 1994 e 1995 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'ENI SpA, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società medesima.

L'ESTENSORE
F.to: Gatti

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 3 dicembre 1996.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI
E.N.I. SpA PER GLI ESERCIZI 1994 E 1995

SOMMARIO

1. Premessa	Pag.	13
2. Gli organi della società	»	13
3. Il bilancio della società	»	15
Risultanze economiche	»	15
a) Gestione delle partecipazioni	»	18
b) Gestione finanziaria	»	19
c) Costi di gestione	»	20
Ricavi e proventi	»	21
Costi ed oneri	»	21
d) Proventi (oneri) straordinari	»	22
4. Il servizio di Tesoreria. Cenni	»	27
5. I risultati del Gruppo	»	28
Ricerca e produzione di idrocarburi	»	30
Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale	»	31
Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi	»	31
Petrochimica	»	32
Ingegneria e servizi	»	32
Altre attività	»	33
Attività in corso di dismissione	»	33

6. L'attività di dismissione	Pag.	35
7. Il personale	»	46
Stato giuridico e trattamento economico del personale del Gruppo ENI	»	46
a) Disciplina	»	46
b) Evoluzione degli organici e del costo del lavoro	»	46
8. L'attività di tutela e di controllo	»	52
9. La privatizzazione	»	56
Costi per la campagna istituzionale	»	57
Costi per la privatizzazione - rapporti contrattuali formalizzati	»	57
a) Contratti con costi interamente a carico dell'ENI	»	57
b) Contratti con costi ripartiti tra ENI e Ministero del tesoro ...	»	58
Costi per la privatizzazione - rapporti contrattuali non ancora formalizzati	»	60
Considerazioni conclusive	»	61

1. PREMESSA

La Corte ha riferito al Parlamento i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENI S.p.A. - già Ente Nazionale Idrocarburi - per tutti gli esercizi sino al 1993, provvedendo a comunicare il relativo esito alle Presidenze delle due Camere con determinazione n. 50 in data 28 novembre 1995, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La presente relazione, redatta ai sensi della stessa legge n. 259 del 1958 e della legge 14 gennaio 1994 n. 20, riferisce sulla gestione finanziaria dell'ENI SpA negli esercizi 1994 e 1995 e sui più significativi eventi verificatisi successivamente, sino alla data corrente.

2. GLI ORGANI DELLA SOCIETÀ

Nessun mutamento nella composizione personale degli organi cui competono la conduzione, amministrazione e controllo della società, si è verificato nel corso dell'esercizio 1994.

Dopo la chiusura di questo e, precisamente, in data 12 giugno 1995, l'Assemblea ha provveduto alla ricostituzione del Collegio Sindacale in scadenza, rinnovandolo integralmente.

Con la stessa delibera è stato anche disposto l'aumento del compenso spettante ai nuovi componenti del collegio medesimo elevandolo da lire 70 milioni a lire 120 milioni per il Presidente e da lire 50 milioni a lire 80 milioni per i due componenti.

Nella determinazione di detto compenso si è, evidentemente, fatto riferimento agli onorari per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti investiti delle funzioni di sindaci nelle società: materia disciplinata in via provvisoria - fino a quando, cioè, non sarà emanato apposito regolamento - dapprima dal D.L. 21 aprile 1995 n. 122, non convertito, e poi dal D.L. 21 giugno 1995, n. 239, convertito, senza modificazioni, dalla legge 3 agosto 1995 n. 336.

In base a tale normativa il tetto massimo - salvo diverso accordo fra le parti - degli onorari dei dottori commercialisti (o iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 88) chiamati a tale compito, è individuato, per l'appunto, in lire 80 milioni annui, elevabile del 50% per il Presidente del Collegio ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 10 ottobre 1994, n. 645.

Quanto ai trattamenti retributivi del Presidente, dell'Amministratore Delegato e dei componenti del Consiglio d'Amministrazione della Società, ha subito una variazione in aumento solo quello di dirigente spettante all'Amministratore Delegato, elevato quanto al trattamento stipendiale, da lire 450 milioni a lire 500 milioni lordi annui con decorrenza 1° luglio 1994 e a lire 550 milioni con decorrenza 1° luglio 1995 e, quanto alla gratifica annuale, da lire 50 milioni per l'anno 1993 a lire 80 milioni e a lire 100 milioni rispettivamente per l'anno 1994 e 1995.

La maggiorazione di tali emolumenti, giustificata dalla società con il richiamo ai trattamenti retributivi di mercato corrisposti per funzioni analoghe e con i positivi risultati ottenuti - evidenziati nel prosieguo della presente relazione - è stata deliberata a termini dall'art. 2389, 2° comma, cod. civ., secondo cui "la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale".

Nessun ulteriore fatto di rilievo, quanto agli organi societari, si è verificato nel corso del biennio in esame.

Eventi modificativi sono, invece, intervenuti successivamente.

Dopo l'assemblea del 12 aprile 1996 - inutilmente convocata in quanto l'azionista di maggioranza ha proposto ed ottenuto di non votare sugli argomenti all'ordine del giorno, riguardanti la determinazione del numero degli amministratori e della loro durata in carica, la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e la determinazione del compenso del Presidente e degli amministratori - gli stessi argomenti sono stati discussi e deliberati nell'assemblea del 14 maggio s.a., unitamente agli altri, concernenti il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1995 ed il bilancio consolidato, nonché la distribuzione del dividendo.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione, mutato nelle persone fisiche ad eccezione dell'Amministratore Delegato, è aumentato da cinque a sette unità: di queste una è stata nominata di diritto, ai sensi dell'art. 6.2. dello Statuto, dal Ministero del Tesoro d'intesa con i Ministri del Bilancio e della Programmazione Economica e dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, quattro su lista depositata dallo stesso azionista di maggioranza Ministero del Tesoro che rappresenta l'84,99852 % del capitale sociale, due su designazione di azionisti rappresentanti complessivamente l'1,24% del capitale sociale.

Il compenso annuo, determinato dal precedente Consiglio d'amministrazione nella riunione del 2 aprile 1996, in lire 350 milioni per il Presidente ed in lire 100 milioni per ciascun amministratore, oltre a lire 300 mila per le presenze a ciascuna riunione degli organi statutari ed al rimborso delle spese, è rimasto invariato. Tale delibera è stata assunta su conforme proposta del Consiglio d'amministrazione, contenuta nei limiti dei valori indicati dall'azionista di maggioranza.

3. IL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

RISULTANZE ECONOMICHE

Il bilancio dell'ENI S.p.A. si è chiuso, al 31 dicembre 1994, con l'utile di 936 miliardi di lire, risultato superiore di ben 2.141 miliardi di lire rispetto a quello, di segno negativo, ottenuto nel precedente esercizio; il bilancio al 31 dicembre 1995 si è chiuso con l'utile di 1.531 miliardi di lire.

Tali risultati, in relazione alle diverse "gestioni" ed in termini di raffronto con i corrispondenti dati finali del precedente esercizio, possono essere così analizzati:

(miliardi di lire)

	1993	1994	1995
Gestione delle partecipazioni (1)	(1.194)	515	1.887
Gestione finanziaria (2)	123	(29)	(64)
Costi di gestione (3)	(167)	(147)	(233)
Costi netti ricerca scientifica	(63)	(21)	(18)
Proventi (oneri) straordinari (3)	96	618	(41)
TOTALE	(1.205)	936	1.531

(1) E' costituita dal saldo dei proventi (dividendi e relativo credito d'imposta al netto delle imposte dell'esercizio, utili su cessioni e altri proventi) e oneri (svalutazioni, perdite su cessioni e altri oneri) connessi al possesso delle partecipazioni.

(2) E' costituita dal saldo dei proventi (interessi attivi su finanziamenti, cedole, interessi su crediti d'imposta e altri proventi) e oneri (interessi passivi su finanziamenti e altri oneri) di natura finanziaria.

(3) L'imposta sul patrimonio netto (legge 461/92), stante la proroga, è classificata nel 1995 tra i costi di gestione anziché tra gli oneri straordinari; conseguentemente è stato riclassificato il valore degli esercizi 1993 e 1994.

Il risultato dell'esercizio 1994 di 936 miliardi di lire, con delibera assembleare del 12 giugno 1995, è stato attribuito all'azionista unico a titolo di dividendo¹; anche il risultato dell'esercizio 1995 di 1.531 miliardi di lire, in parte soggetto a maggiorazione di congruaggio e previo accantonamento a riserva legale, con delibera assembleare del 14 maggio 1996 è stato distribuito agli azionisti oltre a parte della riserva disponibile pari a 269 miliardi di lire. Il dividendo è stato pari a lire 215 per azione.

Nella tabella che segue è riportata, per il biennio in esame, la struttura finanziaria, distintamente per l'ENI S.p.A. e per il consolidato ENI.

¹ Tale dividendo è stato determinato previo accantonamento del 5% dell'utile alla riserva legale e con utilizzo di quota-parte della riserva disponibile.